

desimo Articolo di unità , cioè *Ein, Eine, Uno, Una* , propagato alle altre Lingue Occidentali. I segni ancora de' Casi pensò il già Sig. Uberto Benvoglianti , che fossero per necessità introdotti nella nostra Lingua ; perchè mancando essa di declinazione e diversità di casi , se non si fosse aggiunta qualche particella distintiva di un caso dall' altro , ne nascerebbe non lieve confusione nel Ragionamento . Segni tali de i casi gli ha presi la Lingua nostra dal Latino *Ad, Ab, De* , onde sono venuti *A, Di, De, Da* ; forse ancora in parte dalla Lingua Tedesca . In una Carta originale di Lucca scritta nell' Anno 777. si legge *Regnante D. N. Carolo Francorum Rege & Longobardorum : Anno Regni ejus in Dei nomine quod Langobardiam cepit, Quarto, Kal. Julias, Indictione Quartadecima. Ideo ego Magnari filius Magnenti haviator in Paterno offero adque cedo a Deo omnipotenti, & ad Ecclesia Monasterii beati Sancti Reguli Martiris Christi, ubi corpus ejus requiescit in loco, qui dicitur Waldo &c. Offervisi offero a Deo onnipotentii, & ad Ecclesia &c. Vi si sente il nostro volgare: Offro a Dio onnipotente, e alla Chiesa. Così il *Da* bene spesso s' incontra nelle vecchie Carte. Il *Cum* diventò *Con*. In una antichissima Iscrizione Romana presso il Torrigio Part. II. pag. 457. delle Grotte Vaticane si veggono queste parole: LOCVS SERINI SVBD. REGI. (cioè *Subdiaconi Regionarii*) QVEM COMPARAVIT AB ISPECIOSA ABBA (cioè *da Speciosa Badessa*) CON TVTA CONGREGATIONE SVA. Si osservi già mutato il *CVM* in *CON* , e il Latino *TOTA* in *TVTA* ; e anteposto un *I* a *Speciosa* , come s' usa da' Toscani per togliere l' incontro duro delle Consonanti . Così le voci Latine a poco a poco differentemente pronunziate , vennero col tempo a costituire una novella Lingua. Del che abbiamo un altro esempio nelle Leggi Alemanniche Cap. 45. Tom. I. *Capitular.* del Baluzio , dove si legge *pausare arma sua josum* . Ora diciamo : *Posar giù le sue armi* . Antico vocabolo Latino è *Pausare* per *Quartarsi* , che il Volgo poi fece transitivo . In oltre il Vossio e il Du-Cange notarono , che la parola *Josum* (onde il nostro *giuso, giù* , e il Lombardo *zò*) fu adoperata da Santo Agostino , da Notkero , dall' Ignoto Casinese , e da altri . Ch' essa venga dal Latino *Deorsum* , fu sentimento del Menagio ; ma non par verisimile .*

SEQUITAVANO , ciò non ostante , gli antichi Italiani a chiamar *Latina* la loro Lingua . Paolo Diacono Lib. V. Cap. 29. *de gest. Langob.* parlando de' Bulgari trasferiti nel Ducato di Benevento a' tempi di Grimoaldo Re , scrive : *Qui usque hodie, quamquam & Latine loquantur, Lingua tamen propriae usum minime amiserunt* . Chiama Latina la Lingua che allora si usava in Puglia : il che anche dopo qualche Secolo sembra detto da Ottone Vescovo di Frisinga Lib. II. Cap. 13. con attribuire a i Milanesi *Latini sermonis elegantiam* ; anzi praticato fu quasi in questi ultimi Secoli da Dante , dal Petrarca , e dal Boccaccio , i quali appellaro-